

La Sunnah del Profeta Muhammad (S) come Fonte di Guida

Authors(s):

Sayyid Muhammad Rizvi [3]

Translator(s):

Gruppo di Traduzione Islam Shi'ita [4]

La *Sunnah* del Profeta Muhammad (S) come Fonte di Guida

Sayyid Muhammad Rizvi

Dopo *Qur'an*, il termine *Sunnah* o *Sunnat* è, nella terminologia Islamica, una delle parole più note. La “*Sunnah* del Profeta” comprende tre aspetti:

- 1) I detti del Profeta (*Ahadith*);
- 2) Le azioni del Profeta;
- 3) Le tacite approvazioni delle azioni realizzate in presenza del Profeta (S).

La *Sunnah* è la seconda fonte della Legge Islamica dopo il Sacro Corano, ed i Musulmani, sin dai primi tempi dell'Islam, l'hanno considerata una fonte autentica di guida, un “complemento” del Qur'an e una sua manifestazione pratica.

Sfortunatamente nel corso del tempo tra i Musulmani sono sorti individui che hanno cercato di minimizzarne l'importanza, fatto ancora più increscioso se si pensa che lo hanno fatto in nome della "promozione" del Qur'an. Leggendo i loro scritti si ha l'impressione che il Profeta dell'Islam (S) sia stato soltanto un semplice "postino", ossia che il suo compito fosse solamente quello di trasmettere all'umanità il *Qur'an* rivelatogli da Dio. Qualsiasi cosa egli abbia detto per spiegare le leggi del *Qur'an* e abbia fatto per fornire un esempio dell'obbedienza ai comandamenti divini – la *Sunnah* appunto – non ha alcun valore.

Un simile atteggiamento, sebbene in una forma più attenuata, è riscontrabile anche tra alcuni "convertiti". Infatti ogni qualvolta essi trovano una norma o un precetto islamico che non gradiscono, immediatamente chiedono: "Si trova nel Corano?". Essi non accettano nulla a meno che, e finché, non venga dimostrato che provenga dal *Qur'an*. Per essi, dunque, la *Sunnah* del Profeta (S) sembra non avere alcun valore.

Fortunatamente, chi critica la *Sunna* del Profeta (S) accetta il *Qur'an* quale suprema autorità. Lasciateci quindi rivolgere al *Qur'an* per vedere cosa vi è effettivamente scritto riguardo al Profeta Muhammad (*sal-lal lahu 'alayhi wa alihi wa sallam*).

1. Il Ruolo del Profeta (S)

Il *Qur'an* è un Libro di guida inviato all'intera umanità e valido per l'eternità. Come tale, si occupa soltanto delle questioni generali e menziona solo i principi fondamentali su cui si basa la condotta di vita islamica. Il *Qur'an* è più simile ad una costituzione che ad un libro di legge. I dettagli sono lasciati al Profeta (S). Questo si desume dai seguenti Versetti del Qur'an:

"Egli è Colui che ha inviato tra gli illetterati un Messaggero della loro gente, che recita i Suoi Versetti, li purifica e insegna loro il Libro e la Saggezza" (62:2)

"E su di te (O Muhammad) abbiamo fatto scendere il Monito (il Qur'an), affinché tu spieghi agli uomini ciò che è stato loro rivelato e affinché possano riflettervi." (16:44)

"Avete nel Messaggero di Allah un bell'esempio per voi, per chi spera in Allah e nell'Ultimo Giorno e ricorda Allah frequentemente." (33:21)

"In verità i vostri alleati sono Allah e il Suo Messaggero e i credenti che assolvono all'orazione, e pagano la decima prosternandosi con umiltà. E colui che sceglie per alleati Allah e il Suo Messaggero e i credenti, in verità è Hizb'Allah che avrà la vittoria." (5:55-56)

Questi Versetti dimostrano definitivamente che il Profeta Muhammad (S) non era un semplice "postino" il cui unico incarico fosse quello di trasmetterci il *Qur'an*, ma un Messaggero di Dio,

l'intermediario della rivelazione di *Allah*, il maestro del *Qur'an* e della saggezza, la guida spirituale, l'esempio perfetto per i credenti e, dopo Iddio stesso, anche loro guardiano.

2. Obbedienza nei confronti del Profeta (S)

Il *Qur'an* ha ripetutamente ordinato ai Musulmani di obbedire ad *Allah*. In particolare, è ovvio che "obbedire ad *Allah*" significhi seguire il *Qur'an*. E lo stesso *Qur'an* ha anche ripetutamente ordinato ai Musulmani di obbedire al Profeta Muhammad (S). E cosa significa obbedire al Profeta (S)? Significa seguire la *Sunnah*.

Il *Qur'an* non tace soltanto sui dettagli delle questioni che possono variare nel corso tempo, ma tace anche sulle norme immutabili riguardanti l'adorazione. Il *Qur'an*, ad esempio, in venticinque passi differenti comanda ai Musulmani di compiere le preghiere quotidiane (*salat*), ma *Allah* non ha mai spiegato come i Musulmani debbano realizzarle (è interessante notare che l'unica eccezione a riguardo è la *salatu'l-khawf*, la preghiera da compiere in battaglia o quando si è in pericolo).

Si suppone che tale silenzio da parte del *Qur'an* abbia lo scopo preciso di far sì che i credenti si rivolgano al Profeta (S) per chiedergli i dettagli e seguire il suo esempio.

Ecco i Versetti riguardo all'obbedienza verso il Profeta (S):

"Di': "Se avete sempre amato Allah, seguitemi. Allah vi amerà e perdonerà i vostri peccati. (3:31)

"Di': "Obbedite ad Allah e al Messaggero. Ma se volgerete le spalle, ecco, Allah non ama i miscredenti". (3:32)

"Quando Allah e il Suo Inviato hanno decretato qualcosa, non è bene che il credente o la credente scelgano a modo loro. Chi disobbedisce ad Allah e al Suo Inviato palesemente si travia." (33:36)

"O voi che credete, obbedite ad Allah e al Messaggero ...Non hai visto coloro che dicono di credere in quello che abbiamo fatto scendere su di te e in quello che abbiamo fatto scendere prima di te, e poi ricorrono all'arbitrato degli idoli" (4:59-60)

Il *Qur'an* attribuisce ad un messaggero di Dio quanto segue:

"Temete Allah e obbeditemi" (26: 110).

Questo è stato riportato da vari messaggeri e profeti undici volte in tutto il *Qur'an*.

"Chi obbedisce al Messaggero obbedisce ad Allah." (4:80)

Questi Versetti ci insegnano quanto segue:

- a) L'obbedire al Profeta Muhammad (S) è una prova dell'amore per *Allah*; e la ricompensa dell'obbedire al Profeta (S) è l'amore ed il perdono di *Allah*.
- b) Il disobbedire al Profeta (S) pone la persona nel rango dei miscredenti.
- c) Quando il Profeta Muhammad (S) ha preso una decisione, nessun musulmano, uomo o donna che sia, ha il diritto di metterla in discussione secondo la propria volontà.
- d) L'obbedienza al Profeta Muhammad (S) è stata menzionata accanto all'obbedienza ad *Allah* stesso. Di fatto, dunque, obbedire al Profeta (S) è come obbedire ad *Allah*. Seguire il *Qur'an* è obbedire ad *Allah*, e seguire la *Sunnah* è obbedire al Profeta Muhammad (S). E questo non è politeismo o *shirk*, perché l'obbedienza al Profeta (S) è basata sul *Qur'an*:

“Chi obbedisce al Messaggero obbedisce ad Allah” (4:80)

3. Conseguenze dell'Obbedire o Disobbedire al Profeta (S)

Per comprendere l'importanza che il *Qur'an* assegna alla *Sunnah* del Profeta (S) si può anche far riferimento a quei Versetti che descrivono la ricompensa dell'obbedienza e le conseguenze della disobbedienza al Profeta (S).

A) Ricompensa per l'obbedienza al Profeta (S):

“Chi obbedisce ad Allah e al Suo Messaggero, sarà introdotto nei Giardini dove scorrono i ruscelli, dove rimarrà in eterno. Ecco la beatitudine immensa.” (4:13)

“Coloro che obbediscono ad Allah e al Suo messaggero saranno tra coloro che Allah ha colmato della Sua grazia: Profeti, uomini di verità, martiri, gente del bene; che ottima compagnia!” (4:69)

“I credenti e le credenti sono alleati gli uni degli altri. Ordinano le buone consuetudini e proibiscono ciò che è riprovevole, eseguono l'orazione pagano la decima e obbediscono ad Allah e al Suo Messaggero. Ecco coloro che godranno della misericordia di Allah. Allah è eccelso, saggio.” (9:71)

Questi Versetti non lasciano dubbi al lettore imparziale riguardo al fatto che obbedire al Profeta Muhammad (S) è importante quanto obbedire ad *Allah*. Anzi, la prova dell'amore per *Allah* è proprio l'obbedienza al Profeta Muhammad (S). E' interessante notare quindi che *Allah* ha associato

l'obbedienza al Profeta Muhammad (S) quasi sempre all'obbedienza a Lui stesso!

B) Conseguenza della disobbedienza al Profeta (S). I seguenti Versetti descrivono le dure conseguenze della disobbedienza al Profeta (S):

“E chi disobbedisce ad Allah e al Suo Messaggero e trasgredisce le Sue leggi, sarà introdotto nel Fuoco, dove rimarrà in perpetuo e avrà castigo avvilente.” (4: 14)

“Quanto a chi obbedisce ad Allah e al Suo Messaggero, Allah lo introdurrà nei Giardini in cui scorrono i ruscelli. Quanto invece a chi volgerà le spalle, Egli lo punirà con un doloroso castigo.” (48: 17)

“Il Giorno in cui i loro volti saranno rivoltati nel Fuoco, diranno: «Ahinoi, ah, se avessimo obbedito ad Allah, se avessimo obbedito al Messaggero!»” (33:66)

La parte finale dell'ultimo Versetto non lascia spazio all'immaginazione di coloro che sostengono che l'obbedire ad *Allah* e l'obbedire al Profeta (S) si riferiscono entrambi soltanto al *Qur'an*; se così fosse, non ci sarebbe stato bisogno di intimare in continuazione di obbedire al Profeta (S) dopo aver obbedito ad *Allah*.

4. Rispettare il Profeta (S)

I seguenti Versetti mostrano come *Allah* vuole che i Musulmani si comportino in presenza del Profeta (S) ed evidenziano l'alta considerazione che *Allah* ha nei suoi confronti:

“O credenti, non anticipate Allah e il Suo Messaggero e temete Allah! Allah è audiente, sapiente.” (49: 1).

Ovviamente *Allah* non ha un corpo; quindi questo Versetto riguarda la *Shari'ah* e i comandamenti, perciò non bisogna prendere alcuna decisione prescindendo da *Allah* e dal Suo Messaggero (S).

“O credenti, non alzate la vostra voce al di sopra di quella del Profeta, e non alzate con lui la voce come l'alzate quando parlate tra voi, ché rischiereste di rendere vane le opere vostre a vostra insaputa.” (49:2)

“Non rivolgetevi all'Inviato nello stesso modo in cui vi rivolgete gli uni agli altri.” (24:63)

5. Conclusione

Tutti i Versetti riportati dimostrano che il *Qur'an* e la *Sunnah* del Profeta (S) sono complementari, non

opposti l'uno all'altro. E' pertanto scorretto sostenere che l'ordine prescritto ai Musulmani di seguire il Profeta (S) significhi seguire il *Qur'an*, perché ciò è già contenuto nell'ingiunzione che ordina ai Musulmani di obbedire ad *Allah*. Non vi è quindi altra via per obbedire al Profeta (S) eccetto quella di seguire la sua *Sunnah* autentica.

E' necessario però rilevare che la difesa della *Sunnah* del Profeta dell'Islam (S) non implica l'autenticità di ogni singola narrazione contenuta nella collezione della *Sunnah*, sia essa Shi'ita o Sunnita. Per nulla. Bisogna anzi esaminare ogni singola narrazione, provarne l'autenticità e la validità dei contenuti prima di attenersi ad essa. Fortunatamente, gli *'Ulamà* (giurisperiti) dei primi tempi dell'Islam si sono occupati di questo ed ai nostri giorni disponiamo dell'apparato e dei mezzi per poter distinguere le narrazioni autentiche da quelle false. Un breve studio di *Usulu'l-fiqh* (I Principi di Giurisprudenza), di *'Ilmu 'r-Rijal* (la scienza che studia i narratori di *ahadith*) e di *Dirayatu 'l-hadith* (la scienza degli *ahadith*) confermerà quanto detto.

Category:

Prophethood & Imamate [5]

Sunni & Shi'a [6]

Featured Category:

Resources for Further Research [7]

Source URL: <https://www.al-islam.org/node/25669>

Links

[1] <https://www.al-islam.org/user/login?destination=node/25669%23comment-form>

[2] <https://www.al-islam.org/user/register?destination=node/25669%23comment-form>

[3] <https://www.al-islam.org/person/sayyid-muhammad-rizvi>

[4] <https://www.al-islam.org/person/gruppo-di-traduzione-islam-shiita>

[5] <https://www.al-islam.org/library/prophethood-imamate>

[6] <https://www.al-islam.org/library/sunni-shia>

[7] <https://www.al-islam.org/feature/resources-further-research>